



Dalla mia plancia: tanto "casino" per una stella ! Detto l'ammiraglio

I lobbisti dell'Arma



AGENPARL - 3 ott 2017 - "*Signor generale noi dobbiamo fare un passo indietro*". Questa volta l'invito non è rivolto al Comandante dell'Arma, generale **Tullio Del Sette**, ma ad un altro e il caso **Consip** non centra nulla. L'inusuale richiesta di fare retromarcia è l'incipit di un breve ma significativo intervento fatto da un appuntato

scelto dei carabinieri nel corso di una recentissima riunione del Cocer convocata per discutere di un problema di vitale importanza per la tutela degli interessi e il benessere del personale militare, la foggia dei gradi, ma in realtà rivela alcuni particolari retroscena dei rapporti tra il Cocer dell'Arma e il loro Comandante Generale che fino ad oggi non erano noti. **La registrazione audio che Agenparl è in grado di pubblicare svela, per la prima volta, ciò che avviene durante le riunioni del Consiglio Centrale della Rappresentanza militare, una specie di sindacato dei militari, le cui attività sono interamente pagate dai contribuenti per oltre 4,2 milioni di euro all'anno. L'oratore mette in luce l'esistenza di un modus operandi molto simile a quello utilizzato dai grandi comitati d'affari, dalle imprese, dai lobbisti. Un comportamento che stona vistosamente col regolamento militare ma ancor più con quel "nei secoli fedele" scritto in lettere lapidarie dorate romane sulla lista svolazzante d'azzurro posta sotto lo scudo araldico dello stemma dell'Arma.**

Audio dell'intervento dell'appuntato scelto all'Assemblea del Cocer <https://youtu.be/VG1cfBuNiPO>

Il senso del discorso che l'appuntato rivolge al generale (molto probabilmente quel tal **Paolo Gerometta** che, attualmente, pur essendo già in pensione, ricopre l'incarico di presidente del Cocer in quanto è stato richiamato in servizio dalla **Ministra Pinotti** per assolvere contemporaneamente anche all'incarico di Direttore Generale del personale militare) è più o meno questo: **il Cocer carabinieri vi è servito per far appoggiare le vostre richieste e per avere maggiori risorse dal Parlamento per il riordino delle carriere (quel provvedimento normativo varato dal Governo Gentiloni prima della pausa estiva che è servito ai vertici militari della Difesa per creare oltre 12.000 nuovi dirigenti dello Stato, cappellani militari compresi, e approvare alcune norme ad personam); il Cocer vi è servito per fare i comunicati stampa (non ne facevano dall'8 ottobre 2014 quindi, forse, l'oratore si riferisce a quello del 17 gennaio scorso con il quale il Cocer carabinieri ha espresso il suo "appoggio concreto e convinto" al generale Del Sette appena riconfermato nel suo incarico di Comandante Generale dell'Arma evitando accuratamente ogni riferimento a quel fastidioso avviso di garanzia legato all'indagine Consip) e ora che pure noi vogliamo la stella sui gradi non ce la volete dare, quindi noi faremo una battaglia che voi non ne avete idea. Le regole per i lobbisti. Presso l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, dal 10 marzo scorso, è in funzione il "Registro dei soggetti che svolgono attività di rappresentanza di interessi" ma il Cocer non risulta esservi iscritto. Il regolamento sulle attività di lobbying, approvato già alla fine di aprile del 2016, stabilisce che per attività di rappresentanza di interessi si intende "ogni attività svolta nelle sedi della Camera dei deputati professionalmente" attraverso "proposte, richieste, suggerimenti, studi, ricerche, analisi e qualsiasi altra iniziativa o comunicazione orale e scritta, intesa a perseguire interessi leciti propri o di terzi nei confronti dei membri della Camera dei deputati".**

Il regolamento precisa che "non costituiscono attività di rappresentanza di interessi le dichiarazioni rese e il materiale depositato nel corso di audizioni dinanzi alle commissioni e ai comitati parlamentari". Quindi, escludendo la sola convocazione del Cocer per l'audizione da parte della Commissione difesa della Camera sullo schema di decreto in merito al riordino delle carriere, il resto, l'attività di **"andare a parlare con dei parlamentari"** per **"reperire risorse"**, **"sposando la tesi del riordino"** a cui fa espresso riferimento il delegato del Cocer nel corso del suo intervento è una attività da **"lobbying"** **"Il silenzio del generale Del Sette. Agenparl ha chiesto al comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Tullio Del Sette, se è normale che dei pubblici ufficiali, carabinieri, la cui indennità di missione percepita per svolgere l'incarico di delegati del Cocer è pagata dai contribuenti, siano anche utilizzati per svolgere l'attività da lobbisti, ancorché nell'ambito di un "percorso di collaborazione" con il loro vertice militare. Mentre l'appuntato e i suoi si preparano ad affrontare l'importantissima battaglia per la conquista dell'agoniata "stella" da incollare sul baffo (ndr, grado) e non certo per ottenere aumenti economici o quel rinnovo del contratto di lavoro che manca dal 2009 e nemmeno per ottenere migliori dotazioni di sicurezza o tutele in caso di infortunio o decesso in servizio, dal Comando Generale dell'arma non è pervenuta alcuna risposta. Testo integrale del discorso dell'appuntato scelto: "Signor generale noi dobbiamo fare un passo indietro, un passo indietro. Avendo tre mandati alle spalle di riordini delle carriere ne abbiamo trattati moltissimi e sempre il Cocer dei carabinieri li ha sempre rifiutati perché erano riordini non per la base ma più per i vertici. Questo riordino delle carriere ci è sembrato più propenso per le nostre aspettative e allora abbiamo iniziato un percorso di collaborazione con il nostro comandante generale, con lo stato maggiore. Penso che anche gli altri, gli altri Cocer hanno fatto così, se non è stato così mi dispiace. Però noi abbiamo fatto un percorso. Questo percorso è andato avanti quando il Cocer carabinieri serviva che faceva quel comunicato stampa, serviva andare a parlare con dei parlamentari, serviva anche reperire delle risorse come tutti abbiamo fatto, perché ognuno di noi ha parlato con dei parlamentari sposando la tesi del riordino. Ma questo riordino per che cosa era partito? Per due motivazioni. La prima era l'equiparazione dei gradi. Perché a me così me lo hanno spiegato. Finalmente con questo riordino tutti i gradi saranno gli stessi e la seconda era per avere più ufficiali di polizia giudiziaria, che nell'Arma mancano. Continuando il percorso del riordino io però ho capito che c'è stato uno scollamento. Votato il riordino, fatta la legge, il Cocer carabinieri, o gli altri Cocer, non servivano più perché è una cosa che dovevate svolgere voi, con gli altri stati maggiori coi comandi generali. Questa è la cosa che da fastidio. Perché se... fino a quando c'è collaborazione allora si cammina assieme. Eravamo sullo stesso binario. Adesso, per colpa vostra, non sua, non del sergente, ma colpa dei vertici, c'è stato questo scollamento e ci avete presentato questo lavoro che da quello che sento non è frutto nostro, non c'è stata collaborazione. Allora perché avete sfruttato i delegati Cocer quando serviva spronare il parlamento su questo riordino e poi ad un certo punto ci avete abbandonati? Perché? È questo lo spirito di militare? Abbandonare i propri collaboratori? Perché noi non ci abbandoniamo mai tra di noi. Ci possiamo ammazzare, litighiamo, facciamo, diciamo ma noi ci aiutiamo. Vedo questo. Questo che voi ci state dicendo a noi non è lo spirito militare e dato da ufficiali di vertice mi da veramente fastidio. E non deve essere un appuntato scelto di una piccola stazione che ve lo deve insegnare, come si opera nel campo militare, dovete essere voi ad insegnarlo a noi. Questo è il dispiacere. Questo non era il nostro progetto. E lo dovevamo votare assieme, lo dovevamo decidere assieme. No venirci qua e presentarci queste cose qua.**

Anche perché il 31 marzo, quando siamo stati convocati alla commissione difesa della camera e successivamente al senato, il Cocer carabinieri categoria D, a unanimità, ha presentato un documento, dove c'era il nostro grado, ed era concordato con il comando generale. Quindi non ci potete venire a dire adesso che quel documento presentato alla commissione difesa era falso. Perché lo abbiamo concordato con il nostro comando generale. E voi di quel documento, della commissione difesa, ve ne siete altamente fregati. Neanche lo sapete forse che è stato presentato, però ci sono le audizioni video e audio che si vedono. La seconda cosa. Andiamo a vedere nella lastrina della classe dirigente. Ma mi fate capire perché voi della classe dirigente siete gli unici che avete gli stessi gradi? Polizia, finanza, esercito hanno gli stessi gradi. Fammi finire poi parli tu. Avete gli stessi gradi, in questa slide cari colleghi c'è la successiva slide che è quella dei dirigenti, che se volete poi ve la faccio vedere. So tutti uguali. Dal sottotenente al generale di corpo d'armata e... quadrifoglio verde, tutti uguali. Perché noi no? Ma perché a noi non ci fate tutti uguali? Noi questo vi stiamo chiedendo. Noi che siamo che strada, non voi, noi che siamo per strada, quando siamo per strada io voglio essere uguale alla Polizia di Stato, l'esercito deve essere uguale a me, sia perché noi lottiamo per strada, forse vogliamo essere uguali no? Sa perché vogliamo essere uguali? Perché noi lottiamo insieme. Noi siamo per strada, per strada, buttati per strada e sappiamo quanto è importante essere gli uni con gli altri. Voi invece che non siete per strada o forse non ci siete mai stati però avete tutti i gradi uguali. Perché avete previsto che la Polizia di Stato tanto tempo fa ha voluto indossare le stelle come volevate voi e perché non pretendete che noi oggi vogliamo quello che ha la Polizia di Stato? Perché avete permesso questo? E non mi venite a raccontare il 95 perché dal 95 in poi ve ne sono state fatte di porcate. E quella che la polizia di Stato ha messo gli stessi gradi delle forze armate l'avete consentito voi. Non voi qui presenti, ma quelli che c'erano prima. E perché adesso a noi ci state vietando l'aspirazione, noi appuntati abbiamo chiesto una stella, non abbiamo chiesto né binari né greche né cordellini, niente. Una stella che ce l'appiccicavamo con la colla attack, qua in mezzo al baffo. Non volevamo niente ma anche questa ce l'avete levata perché siete voluti andare per la vostra strada. Allora voi pensate che il Cocer interforze che è molto variogato, che alle volte gridiamo tra di noi, ora io vi devo ringraziare. La sa perché vi ringrazio? Perché avete unito il Cocer interforze perché su questa cosa faremo una battaglia che voi non avete idea, a costo di dire ai nostri colleghi di non indossare quei gradi Perché io che sono alla territoriale e combatto la criminalità siciliana non permetterò che metteranno questi gradi. Non lo permetterò! Come io come tutti gli altri, perché ci avete preso in giro! E un ufficiale dei carabinieri, un ufficiale dell'Esercito, della marina o di che che sia non può prendere per il culo un appuntato dei carabinieri perché io la vita la butto in mezzo alla strada non dietro una scrivania!"